

La nuova stagione del calcio



Palla al centro

Dopo la sontuosa festa laziale all'Olimpico, ieri è toccato a Firenze dare il battesimo a una squadra viola costruita senza badare al risparmio dal presidente Cecchi Gori. Due appuntamenti che fanno da prologo ad altrettanti «meeting» attesi più che mai: il ritrovo della Juventus di Baggio & Vialli, che va in onda oggi, e quello del Milan «superstellare», anzi dei «due Milan» berlusconiani, programmato per domani, nello stesso giorno del raduno della nuova Roma di Boskov. Il resto è contorno: oggi tocca anche all'Ancona e al Cagliari, martedì all'Atalanta, mercoledì al Pescara che chiude il gruppetto. Da mercoledì tutte le squadre di serie A saranno in ritiro.

C'è già chi gioca: proprio oggi tocca alla Sampdoria di Sven Goran Eriksson l'onore di aprire le danze con una selezione locale del Brunico. Il «mago» di Torsby non vuole perdere tempo: il suo «gioco a zona» necessita di molto tempo per essere messo a punto, specie su una Samp che mai l'ha messo in pratica. I rischi si calano: la Juve 90-91 di Maifredi e l'Inter 91-92 di Orrico sono un monito da non dimenticare. Difficile in vista specie per Mancini: il «senza Vialli» non ha mai mostrato di gradire fino in fondo schemi diversi da quelli fin qui praticati con successo. Dono la Samp toccherà a Parma. Bre-

Per i calciatori ferie finite. Quasi tutte le squadre sono in ritiro e già si gioca. Oggi debutta la nuova Samp. A Torino si raduna la Juve di Baggio e Vialli. Domani tocca al Milan con le sue stelle straniere e alla Roma

Napoli e Foggia debuttano nelle prime partite: esaurito luglio, in agosto ci saranno i primi test attendibili, da qualche anno infatti si giocano amichevoli d'alto livello durante la preparazione pre-campionato, e anzi gli impegni si infilano in maniera incredibile di pari passo con la crescente caccia all'ingaggio messa in atto dai club.

Ma torniamo a Juve e Milan. A Torino si respira un clima da grande attesa per la squadra di Trapattoni rivista e corretta dopo la lunga stagione dell'inseguimento (inutile) alla corazzata rossonera. Roberto Baggio è stato nominato capitano, un modo preciso per responsabilizzarlo ancor più verso quel ruolo di leader che gli dovrebbe competere. Vialli e Platt sono le novità sostanziose; Tacconi, Schillaci e De Agostini gli illustri e definitivi assenti. Sarà interessante vedere alla riprova Peruzzi e il neentrante Dino Baggio, o il misterioso tedesco Moeller, fin qui molto snobbato non soltanto dalla dirigenza bianconera. Il Milan: per domani al Castello Sforzesco è atteso un raduno oceanico di tifosi rossoneri (si dice almeno 50mila). L'ultimo acquisto-boom di lenti ha scatenato i fans del Diavolo che già erano trionfanti per gli acquisti di Papin e di Savicevic. Vedremo: per ora palla al centro, si ricomincia.



Sven Goran Eriksson, dopo la parentesi portoghese, non ha resistito al fascino del campionato italiano. «È stressante, ma tanto emozionante». Ha fiducia nella Samp e nelle sue idee: «Regaleremo spettacolo»

«È solo qui il festival della pedata»

Non ha saputo resistere alla sirena italiana. Sven Goran Eriksson, professore di zona, ha lasciato quiete e soldi del Benfica per tornare nel nostro campionato. Lo ha chiamato la Sampdoria dal nuovo look, non più aggrappato al suo leader Vialli, ma piena di giovani. Una squadra rivoluzionata anche negli schemi, con la zona che prende il posto del vecchio gioco all'italiana. Per tornare in Europa.

SERGIO COSTA

GENOVA. «Perché sono tornato in Italia? Avevo nostalgia. Il calcio vero è qui, quando si lavora fuori, si sogna sempre di ritornare nel vostro paese. È vero, quello italiano è il calcio più stressante, soprattutto dopo una sconfitta, ma anche il più affascinante, il più bello, il più ricco, il più importante. Insomma, il migliore». Sven Goran Eriksson aveva una splendida villa a Cascais, luogo paradisiaco fuori Lisbona. Con il Benfica, senza troppo stress, anche se lui rifiuta sdegnosa-

mente questo concetto, ogni anno vinceva qualcosa, magari lo scudetto come due anni, degno riscatto di una Coppa dei campioni persa la stagione prima in finale con il Milan, o una coppa di Portogallo. Era strapagato e famoso, non poteva chiedere di meglio. Ma al professore di zona il Portogallo stava stretto e così quando la Sampdoria ha chiamato non ha saputo resistere. «Il richiamo del vostro calcio piegherebbe chiunque, vincere qui

appaga come in nessuna altra parte del mondo, è più difficile e proprio per questo più eccitante».

Aveva scelto di venire a Genova già a novembre, non si è mai pentito, nemmeno quando Mantovani ha ceduto Vialli, l'uomo più importante della Sampdoria. Il relax portoghese che si trasforma subito nello stress italiano. Ma Eriksson sembra divertirsi. I primi giorni di ritiro, a Risicone, piccolo paese nell'Alto Adige, a pochi chilometri da Brunico, lo hanno eccitato tutto. «Ho ritrovato lo stesso calcio che avevo lasciato, grande professionismo, grandi professionisti, grande voglia di fare grande organizzazione. Qui si vive di pronostici, di polemica, di titoli sui giornali. A volte si esagera, ma tutto ciò dà popolarità a questo sport, è la base del suo successo. Non è vero che in Portogallo la mia vita era comoda, il Benfica è una società che pre-

tende molto, bisogna vincere sempre, come in Italia accade con il Milan o la Juventus, non si può sbagliare, un secondo posto in campionato rappresenta un fallimento. Ma la concorrenza non è così spietata come nel campionato italiano».

La sua Sampdoria proverà a far paura a tutte le avversarie. Eriksson è ottimista. «Lo sono per natura, sostituisco sempre il bene al male, ma mi baso sui dati di fatto. Questa squadra mi piace, ha tanta voglia di apprendere, grandi leader, come Vierchowd e Mancini, ma soprattutto giovani dal sicuro avvenire. Sono loro ad avermi sorpreso, non mi aspetto un livello simile da gente come Bertarelli, Zanini, Serena, sembrano tutti calcisticamente più maturi della loro età, possono lottare per un posto, anche perché io a priori non chiedo mai la porta in faccia a nessuno, l'importante è che non si

perdano per strada».

È sicuro che le sue idee non falliranno. «So che la Sampdoria con Boskov giocava a uomo, ma io non ho mai avuto problemi ad imporre le mie idee. Nei due anni a Roma praticavo un calcio bellissimo, davamo spettacolo, abbiamo sfiorato lo scudetto. Con la Fiorentina non sono riuscito ad ottenere gli stessi risultati, ma le sconfitte non erano colpa del modulo di gioco ma degli errori dei singoli. La difesa della Sampdoria è fortissima, forse la migliore in Italia, è molto veloce, adatta al gioco in linea. All'occorrenza potrei usare il libero, ma non credo ce ne sia bisogno». Forse i problemi possono nascere all'attacco, non c'è più Vialli. «Quando il gioco funziona tutti possono arrivare al tiro, io sono rimasto impressionato da Jugovic, sa far tutto, e poi c'è sempre Mancini, forte e maturo, sarà sicuramente il leader del gruppo».

Uno sguardo alle altre. La favorita per lo scudetto? Il Milan. Era già forte ai miei tempi, ora lo è ancora di più. Sulla carta è imbattibile, ma a volta la pratica è diversa dalla teoria. Papin è il miglior straniero della nuova ondata. Van Basten il più forte fra quelli che c'erano già. L'antagonista più temibile è la Juventus, all'attacco hanno Vialli, Baggio e Platt, un trio eccezionale. Dietro queste due c'è la lotta per un posto in Coppa Uefa. Ci siamo anche noi, ma la concorrenza è fortissima, Napoli, Lazio, Roma e anche la Fiorentina. Il solito discorso, il solito campionato italiano tremendamente equilibrato. Ma al quale Eriksson non ha voluto rinunciare. Con la certezza di riuscire, il presidente Mantovani non mi ha posto obiettivi, ma mercoledì si soffre troppo a stare davanti alla televisione. L'Europa chiama la Sampdoria deve rispondere.

Le amichevoli di luglio

Oggi		
Brunico (BZ)	Brunico-Sampdoria	ore 17,30
Mercoledì 22		
Folgaria (TN)	Parma A-Parma B	ore 16,30
San Lorenzo in Banale (TN)	Brescia A-Brescia B	
Giovedì 23		
Molveno (TN)	Napoli-UF Rotagliana	ore 17
Tarvisio (UD)	Rapp. Carina-Udinese	ore 20
Venerdì 24		
Bolzano	Bolzano-Sampdoria	ore 20,30
Sabato 25		
Cavalese (TN)	Latemar-Inter	
Folgaria (TN)	Folgaria-Parma	ore 16,30
Arco (TN)	Arco-Brescia A	ore 18
San Lorenzo in Banale (TN)	Brescia B-Flavè	ore 16
Canove (VI)	Canove-Taranto	ore 17
Domenica 26		
Molveno (TN)	Molveno-Napoli	ore 17
Castel del Piano (GR)	Montevarchi-Genoa	
Volterra (PI)	Volterrana-Pisa	
Varese	Varese-Milan	ore 20,30
Cies (TN)	Val di Non-Verona	
Bassano (TN)	Bassano-Bologna	
Bolzano	Bolzano-Fiorentina	ore 20,30
Gorizia	Pro Gorizia-Udinese	
Fosdinovo (MS)	Lucchese-Rapp. locale	ore 18
Appiano (BZ)	Amburgo-Paok Salonicco	ore 18
Lunedì 27		
Roccaraso (AQ)	Roccaraso-Pescara	
Martedì 28		
Varna (BZ)	Varna-Atalanta	ore 18
Molveno (TN)	Molveno-Brescia	ore 17,30
San Lorenzo in Banale (TN)	S. Lorenzo in Banale-Napoli	ore 17
Mercoledì 29		
Vipiteno (BZ)	Vipiteno-Cagliari	
Siena	Siena-Genoa	
San Lorenzo in Banale (TN)	Rappresent. loc.-Brescia	ore 17,30
Campo di Giove (AQ)	Campo di Giove-Lecce	
Folgaria (TN)	Parma-Ravenna	ore 16,30
Malles (TN)	Sparta Praga-Paok Sal	ore 18,30
Pinzolo (BZ)	Pinzolo-Torino A	ore 16
Pinzolo (BZ)	Pinzolo-Torino B	ore 18
San'Egidio alla Vibrata (TE)	San'Egidio alla Vibrata-Ascoli	
Bolzano	Fiorentina-Amburgo	
Giovedì 30		
Lignano (UD)	Udinese-Rapp. del Friuli	
San Lorenzo in Banale (TN)	Brescia-Manchester City	ore 17,30
Monza (MI)	Monza-Milan	ore 20,30
Trento	Trento-Inter	
Ponsacco (PI)	Ponsacco-Pisa	
Cascia (PG)	Cascia-Andria	
Mezzano (TN)	Belluno-Spal	
Venerdì 31		
Roma	Roma-Bayern Monaco	
Bolzano	Memorial-Pasqualin	ore 18,30
	Brescia-Mallines	ore 18,30
	Atalanta-Sparta Praga	ore 20,30

Bologna Club in tilt Rabbia ultrà su Casillo

BOLOGNA. Inizia male la stagione della Bologna targata Gnucci-Casillo. Alla presentazione della squadra un migliaio di tifosi ha contestato rabbiosamente il presidente e la politica «risparmiosa» della società che ha portato all'epurazione dei giocatori più famosi, compresi Detari e Inccocciati. Gli ultrà hanno coperto di insulti Gnucci e Casillo (ovviamente assente) reclamando a gran voce Detari. Poca attenzione per i volti nuovi a testimonianza del clima di disintesse che circonda la formazione di Bersellini. Sono arrivati Bucaro, Iuliano, Sottili, Bellotti, Pessotto, Porro, Strinzara, Albasini, Catanese. Tutti in prestito. Il Bologna nella passata stagione ha accumulato un passivo di quasi 40 miliardi. Il limite di spesa «lascio», non può spendere. Al resto ha pensato Casillo ordinando a Gnucci di liberarsi del socio Giuppioni e spendendo in Emilia suoi fidi collaboratori, il diesse Cannello da Salorno e il dg, Loschiavo da Foggia. Oltre a Detari e Inccocciati, «epurati» (stipendi troppo alti) Gerolin, Baroni e Bonini. Dice l'ex juventino «Questa società non ha basi solide. Si cambia presidente ogni 5 minuti. Siamo alla follia pura». Aggiunge Detari: «Fino a 15 giorni fa volevano prolungarmi il contratto, ora vogliono cedermi. Ma non credano di spertarmi come un pacco postale». L'ungherese ha qualche timida richiesta da parte del Norimberga, dai greci dell'Olympiakos, da Udinese, Ancona e Pescara. Il Bologna non ha rinnovato il contratto a Villa, Poli, Galvani e Mariani. Su 21 componenti della «rosa» dell'anno scorso, ne sono rimasti solo 7. Bersellini fa buon viso: «Saremo fra le otto squadre che lotteranno per la serie A, ma nessuno gli crede. È il presidente Gnucci? Finge di ignorare l'inchiesta federale nei confronti del «Mugugno d'Italia» per la holding calcistica che ha creato con Foggia, Sarmatana, Bologna e Sangiuseppese. I W G

Ecco la zona contro il Brunico



Sven Goran Eriksson, si ripresenta sulla ribalta del calcio italiano dopo la parentesi portoghese

La Sampdoria si presenta. Con un nuovo look, non solo negli uomini, non ci sono più i leader Vialli, Pan e Cerezo, ma anche negli schemi. La squadra blucerchiata, affidata da qualche giorno ad Eriksson, ha voltato pagina, adesso gioca a zona. L'appuntamento con la storica prima volta è per oggi alle 17,30 sul campo di Riscone dove la Samp affronterà la formazione locale del Brunico. In realtà non è la prima volta che i blucerchiati si cimentano con la difesa in linea, ci provò già nell'85 Bersellini in Coppa Italia. Oggi mancherà l'infortunato Mannini e gli olimpici Buso e Comi. Inoltre potrebbero essere assenti i malconci Mancini e Jugovic. La formazione pertanto è in alto mare. L'unico dato sicuro è che Eriksson farà giocare la difesa in linea, con da destra a sinistra il primavere Bucchioni, Walker, Vierchowd e Lanna. A centrocampo sicuri Katanec e Bonetti con Bertarelli unica punta. È la Samp del dopo Vialli. Eriksson è sicuro che piacerà. I S C

Maradona libero di espatriare Ma è sub-iudice

BUENOS AIRES. Diego Maradona è stato autorizzato a recarsi all'estero, per un viaggio o anche per giocare in un altro paese, ma a certe condizioni. Il giudice Amelia Beraz de Vidal, una signora minuta e discreta che gode fama di essere molto severa, ha dato ieri il permesso al giocatore, dopo avergli fatto fare anticamera per quattro ore, ma, dal momento che il procedimento per uso e possesso di cocaina va avanti, ha stabilito che «entro 48 ore dal suo arrivo in una città straniera, Maradona debba comunicare alla magistratura argentina il suo indirizzo esatto», che «entro 30 giorni, deve inviare alla magistratura argentina i risultati di alcune esami (analisi delle urine e rinoscopia) a conferma che prosegue la cura disintossicante, che «ogni due mesi, deve tornare in Argentina e restarci

Ventimila tifosi entusiasti in piazza Santa Croce alla presentazione della nuova Fiorentina. Cecchi Gori: «Non siamo secondi a nessuno», ma Radice frena. Dunga in ritiro con la squadra

Sul set di Firenze un film viola

Ventimila tifosi viola si sono radunati ieri in piazza Santa Croce per la presentazione della Fiorentina. Sul palco i Cecchi Gori, l'allenatore Radice, i giocatori, poi anche attori e cantanti. Fischi al sindaco Morales. Alla festa non era presente il brasiliano Carlos Dunga, in rotta con la società. Oggi la squadra parte per il ritiro di Andalo. Tanto entusiasmo ma anche vari dubbi sull'assetto della squadra.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. Con una scenografia da grande spettacolo all'americana i Cecchi Gori hanno presentato ieri la nuova Fiorentina. Seguendo la strada aperta da Berlusconi i produttori cinematografici hanno voluto iniziare il nuovo anno con un happening in grande. Hanno chiamato a raccolta i tifosi che hanno risposto in massa: in piazza Santa Croce, davanti alla stupenda basilica, si sono dati convegno non meno di ventimila fans viola, a riprova

tista, seguito nell'ordine da Brian Laudrup e Effenberg. Anche Radice, in passato contestato, ha ricevuto un sacco di elogi; ovazione per Giancarlo Antognoni, attualmente accompagnatore ufficiale della squadra. Sul grande palco sono stati presentati anche Enrico Montesano, Franco Zeffirelli e il cantante Marco Masini. Accoglienza deludente solo per il sindaco di Firenze, il socialista Giorgio Morales, sonoramente fischiato quando ha preso la parola. Aveva appena iniziato a dire «sono da sempre un grande tifoso della Fiorentina» quando i tifosi hanno incrociato i polsi come se fossero ammanettati ripetendo lo slogan «Chi non salta è socialista».

Assente il brasiliano Carlos Dunga, da tempo in rotta con la società. I Cecchi Gori non lo hanno invitato, ma l'ex capitano, a seguito della decisione presa dal collegio arbitrale del-

la Lega (che ha respinto la richiesta della Fiorentina di sospendere dal partecipare alla preparazione assieme alla squadra) slamattina si sottoporrà alle visite mediche, per raggiungere poi nei prossimi giorni il ritiro di Andalo dove lavorano i 28 compagni di squadra. In conferenza stampa, Cecchi Gori hanno ripetuto che Dunga, per passare ad un'altra società (Udinese o Cagliari), non aveva solo chiesto i tre miliardi che gli spettano per contratto (che scade nel 1994), ma anche un miliardo di buonuscita e il cartellino gratis. Del «caso» Dunga è stato investito anche Radice: «Conosco bene Dunga», sono sicuro che si allenerà senza complicarmi il lavoro». Il tecnico ha respinto scherzando l'accusa di Vittorio Cecchi Gori di essere un difensivista ad oltranza e si è dichiarato ottimista: «Conoscendo il valore dei nuovi sette arrivati: la Fiorentina do-

rebbe disputare un buon campionato. Ma chi parla di Coppa Uefa commette un grossolano errore. Sappiamo già quali sono le squadre che andranno in Coppa. Diciamo allora che se la squadra troverà la giusta amalgama può essere di disturbo per gli avversari. Non ci si inventa da un giorno all'altro. In questo momento non so ancora chi sarà il regista: se Effenberg o Di Mauro. Possiamo praticare sia il gioco a zona che ad uomo. Ma prima di decidere devo conoscere la mentalità dei singoli e le loro attitudini». Parole abbastanza prudenti, specie se rapportate a quelle di Vittorio Cecchi Gori: «Come dirigente affermo che la Fiorentina di quest'anno non è seconda a nessuno: possiamo cominciare ogni partita con il concreto proposito di vincerla. Mi rendo conto che per l'allenatore sentirsi obbligato a vincere può essere un problema...».

LOTTO

29° ESTRAZIONE (18 luglio 1992)

BARI	11 2 81 52 68
CAGLIARI	42 1 54 52 89
FIRENZE	58 74 47 23 81
GENOVA	52 10 83 42 86
MILANO	7 8 52 16 77
NAPOLI	37 53 86 2 63
PALERMO	22 62 85 29 18
ROMA	19 52 45 44 14
TORINO	88 3 24 35 10
VENEZIA	58 90 5 15 56

ENALOTTO (colonna vincente)
1 X X - X 1 X - 1 1 2 - X X X

PREMI ENALOTTO
ai punti 12 L
ai punti 11 L
ai punti 10 L

LA STATISTICA
(il gioco del Lotto oggi)

La statistica collegata al calcolo delle probabilità è indicibilmente un potente mezzo di indagine e di previsione anche al Lotto come in molte altre categorie di fenomeni naturali, sociali, ecc.

Infatti, tutti gli avvenimenti dell'universo hanno come primo aspetto una forte irregolarità che però è solamente apparente, poiché tutto rientra poi nell'ordine generale e naturale delle cose.

Anche al gioco del Lotto la statistica si dimostra una scienza amica poiché mediante l'osservazione profonda ed attenta dei fatti realmente accaduti, può permettere di prevederne o di scoprirne le cause.

Per uno studio statistico serio è necessario anzitutto possedere un buon numero di estrazioni avvenute (scrupolosamente esatte) e più grande sarà la quantità di numeri presi in esame, tanto più attendibili e sicure saranno previsioni e regole che se ne potranno trarre.

È IN VENDITA IL MENSILE DI AGOSTO

giornale del LOTTO

da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!